

Ora vanno affrontate le questioni di fondo

Ripresa l'assistenza ai mutuati dopo l'accordo

La riforma sanitaria proposte e azione del PCI

In un elegante volume della collana « Nostro tempo » gli Editori Riuniti hanno pubblicato in questi giorni gli atti del convegno tenuto a Roma al Ridotto dell'Eliseo dal 28 febbraio al 2 marzo sul tema: « Riforma sanitaria e sicurezza sociale ». Il convegno fu indetto, come si ricorda, per iniziativa del PCI. Ad esso adesero e parteciparono numerose personalità del mondo medico e sanitario delle tendenze più diverse. L'elevato dibattito dell'Eliseo dimostrò con argomenti chiari e rigorosi la necessità di attuare in Italia una profonda riforma sanitaria, premessa per dar vita ad un efficiente sistema di sicurezza sociale.

Il volume degli Editori Riuniti (che contiene il testo della relazione introduttiva svolta dal prof. Berlinguer e del discorso conclusivo pronunciato da Luigi Longo, Vice-secretario generale del PCI, oltre che i testi degli interventi svolti alla tribuna del convegno) vede la luce in un momento in cui la necessità della riforma sanitaria è sottolineata dramaticamente dalla lotta dei medici conclusasi proprio in questi giorni.

Questa lotta — che è stata seguita da tutto il paese e in primo luogo dalle classi lavoratrici con senso di solidarietà — e, insieme, con preoccupazione per le manovre che le destre hanno tentato e poi l'inerzia rivelata dal governo di fronte alla vertenza — ha posto una serie di problemi ai quali già il convegno del Ridotto dell'Eliseo aveva dato risposta. Riteniamo perciò di far cosa utile pubblicando alcuni stralci degli atti del convegno stesso.

Programmazione e sicurezza sociale

Dalla relazione introduttiva del prof. Giovanni Berlinguer.

« L'attuazione di un sistema di sicurezza sociale può essere per la prossima legislatura repubblicana uno degli obiettivi da porre all'ordine del giorno tra i primi, tra i più urgenti, come premessa e come parte integrante della programmazione economica e dello sviluppo della democrazia.

« La riforma sanitaria e più in generale la sicurezza sociale è, infatti, parte integrante e insostituibile di un programma economico:

— perché fine di un piano deve essere non già il maggiore profitto dei pri-

vati, ma il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini.

« Ma quali sono i tempi di passaggio dal sistema mutualistico al servizio sanitario nazionale? Non è semplice bensì realizzarlo affermare che essi dipendono essenzialmente dal rapporto di forze politico, ed anche elettorale, tra chi vuole la riforma e chi la ostacola ».

Dall'intervento del prof. Lucio Pennacchio, Primario degli Ospedali riuniti di Roma sul tema: « Università ospedali ed enti di assistenza pubblica ».

« L'assistenza sanitaria è stata attualmente verso il 90 per cento della popolazione del nostro paese, sia pure sotto forme non adeguate. La coesistenza di una libera professione non consentita soltanto il residuo 10 per cento ma è arricchita da una quota di scontenti delle prestazioni mutualistiche. E' naturale che tale quota venga alimentata principalmente dai più abbienti. Tale ibrida coesistenza ha determinato alcune gravi deformazioni nella deontologia professionale che ormai è ben lontana dal giuramento di Ippocrate. La personalità del malato si presenta, così come quella del medico, sotto profili diversi, nella lussuosa casa di cura, nello studio privato, nell'ambulatorio mutualistico, nella corsia ospedaliera. Occorre riconoscere come una responsabilità di questa degenerazione debba essere individuata nella alterazione naturale dei rapporti tra uomo e uomo, sia da riconoscere in ambedue le parti le cause, sia soprattutto nella mancanza di un concetto unitario della organizzazione della sicurezza sociale.

« Noi affermiamo, in questa sede che gentilmente ci ospita, che le nostre speranze sono particolarmente rivolte in direzione di quelle correnti tendenti tradizionalmente verso la giustizia sociale, in quanto da esse ci attendiamo una riforma che sia proletaria verso una migliore difesa della pubblica salute ».

Dalla relazione del sen. Montagnani - Moretti sul monopoli farmaceutici, la qualità e il prezzo dei medicinali.

« Per garantire un efficiente sistema di assistenza sanitaria, come richiede la relazione Berlinguer presentata e proposta a nome del PCI, due sono gli obiettivi e due le correlative responsabilità che lo Stato deve sapere

assumersi di fronte al paese, di fronte ai cittadini italiani. La prima: garanzia di qualità ed attività del farmaco in relazione alle più recenti acquisizioni scientifiche. La seconda: prezzo equo.

« Prima di indicare come possiamo cogliere questi due obiettivi, permettetemi di esporre alcune cifre: poche cifre, ma abbastanza eloquenti. Anzitutto le spese dell'INAM, soltanto del INAM: per l'erogazione di farmaci nel solo 1962 la spesa è stata dell'ordine di 125 miliardi, senza contare le prestazioni dirette e senza contare le aliquote sulle rette ospedaliere. Quindi oltre il 50 per cento della spesa INAM è stato assorbito dalla assistenza farmaceutica. Il prossimo traguardo responsabilmente previsto è di 200 miliardi. Ma secondo calcoli e previsioni fatte dal prof. Coppini, entro il 1970 si arriverà a superare i 250 miliardi di lire. Questo nel caso che l'assistenza non venga estesa ad altre categorie, il che invece deve avvenire e noi abbiamo chiesto che avvenga perché è giusto che avvenga.

« Come finanziare la sicurezza sociale?

« Ma noi pensiamo che la prossima legislatura deve essere la legislatura che procederà ad una organica riforma sanitaria e istituirà un sistema di sicurezza sociale per tutti i cittadini. Noi arriveremo a questa riforma ed alla sicurezza sociale battendoci già oggi, nel quadro della attuale organizzazione previdenziale, per la costituzione di organi locali ed aziendali prevalentemente costituiti dai rappresentanti dei lavoratori. Battendoci per lo ammodernamento e la semplificazione delle condizioni per il diritto alle prestazioni. Battendoci per il miglioramento e la progressiva unificazione dei servizi previdenziali. Per la massima e razionale utilizzazione delle attrezture previdenziali, pubbliche e private. Battendoci per la programmazione dell'ammodernamento e dell'estensione della rete ambulatoriale e ospedaliera pubblica.

« Certo la realizzazione di queste misure richiede somme notevoli. Ma la salute dei cittadini forse che conta meno di certe esigenze per le quali, anche ultimamente, si sono stanziati centinaia e migliaia di miliardi? Spesso questi stanziamenti sono stati fatti non per andare incontro a reali esigenze di sviluppo del paese, ma solo per consolidare posizioni dei gruppi speculatori.

« Certo impiegare centinaia di miliardi in una direzione piuttosto che in una altra, significa fare una scelta; ma la scelta che viene fatta qualifica politicamente chi la fa. Noi siamo decisamente a una scelta che ponga in primo piano la difesa della salute e della forza dei cittadini, assieme allo sviluppo della loro istruzione, della loro cultura e delle loro possibilità di lavoro.

« ... Un sistema di sicurezza sociale non può che provvedere al proprio finanziamento, attraverso una imposta sul reddito; un simile sistema di contribuzioni graverebbe esclusivamente sui profitti del padrone ed eviterebbe la forte sprecoazione oggi esistente, sprecoazione che varia solo a danno degli imprenditori più deboli ».

Dal discorso conclusivo del prof. Longo.

« Sappiamo che la riforma di tutto il sistema sanitario previdenziale ed assistenziale non potrà essere realizzata in una sol volta, comprendiamo che serva solo a danno degli imprenditori più deboli ».

Per l'assistenza e gli aumenti

Forti manifestazioni ad Avellino ed a Cosenza

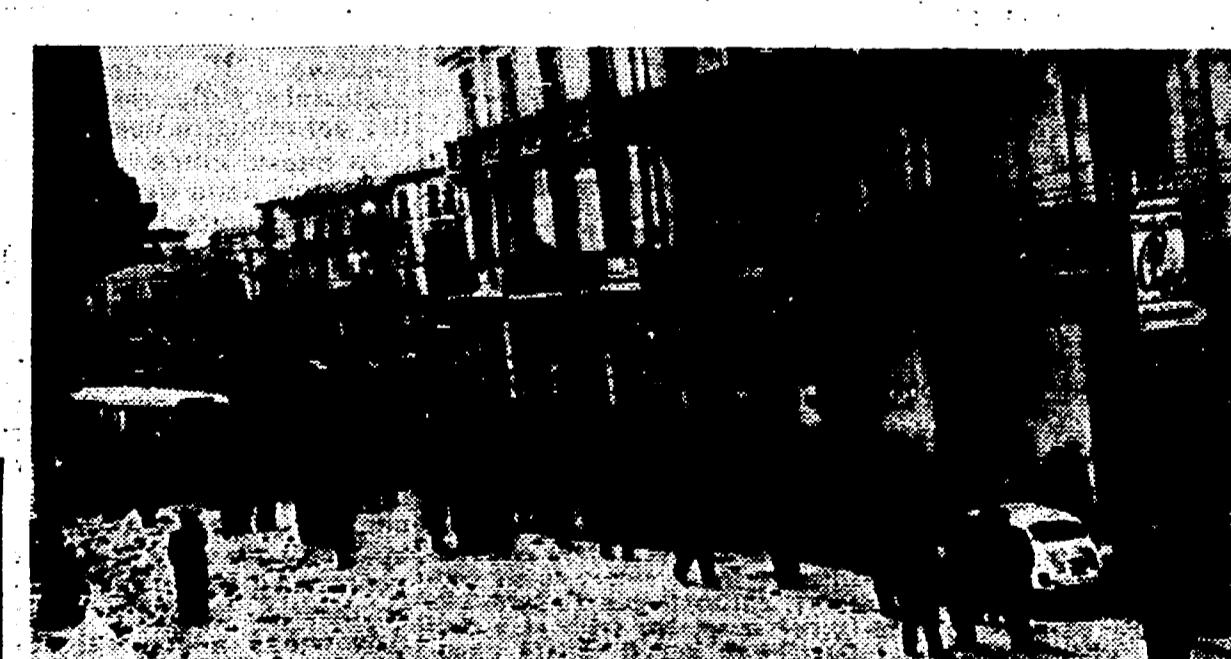
Cariche della polizia - Ingiustificata speculazione politica del segretario della Federazione socialista nella città calabrese

AVELLINO, 19. Lotta per i diritti mutualistici e scioperi provinciali dei poliziotti e dei contadini. Gli scontri si disinfondono per tutte le vie adiacenti a piazza della Libertà. Una jeep veniva abbandonata dai celebri che l'occupavano, mentre le altre proseguivano i caroselli. Un filobus serviva da riparo ai lavoratori che ritiravano verso i celiani i carabinieri lacrimogeni. Le carabinerie lasciavano i lavoratori caderanno, i celerini fermavano indiscriminatamente e picchiavano quanti trovavano (nove cittadini venivano bastonati e rinchiusi nel portone della prefettura); i lavoratori si servivano perciò di materiale lapideo di un camion nei pressi per difendersi.

I notiziari degli scontri rivolgono le fabbriche, dalle quali parlano immediatamente altri operai, e per due ore il centro cittadino era teatro di altri scontri assai aspri. I manifestanti erano circa 10.000, mentre i carabinieri avevano quasi tutte le province: i mutuati INAM riceveranno subito il rimborso delle somme pagate ai medici in scolpore.

Gli incidenti — i più gravi verificatisi nella nostra città — sono cominciati verso le otto, quando la polizia ha fatto sgombrare la grande folla di lavoratori che aveva riunito sotto il portico della prefettura e nelle zone adiacenti, che una delegazione recasse al capo del governo (come si era convenuto) le richieste degli edili.

Ordinatamente, i lavoratori



AVELLINO — Un aspetto degli scontri fra lavoratori e poliziotti in piazza della Libertà.

COSENZA, 19. Alle 9 di stamane non meno di 10.000 lavoratori hanno manifestato — per la seconda volta — per i diritti assistenziali e per la riforma del sistema mutualistico previdenziale. Un lungo corteo operai è snodato per le vie della città e ad esso si sono uniti molti studenti, impiegati degli uffici cittadini, mentre numerosi commercianti abbassano le saracinesche. In piazza della Stazione hanno partito i segretari della Cisl, Uil, Uilt, Filt, Coniglio e Orlando. Fatto del direttivo della Camera del Lavoro. Il saluto del PCI è stato recato dal compagno Giambattista Giudiceandrea; fino ha preso la parola il compagno socialista Vittorio Sposato, membro del direttivo della Federazione giovanile del Psi.

Il problema della presidenza e della sua assistenza è stato al centro della manifestazione ma senza dubbio in essa sono emersi tutti i più scottanti temi riguardanti la situazione del Mezzogiorno, in primo luogo la necessità di profonde riforme per arrestare l'esodo. Ed è stata, questa, una ma-

nifestazione profondamente unitaria nata spontaneamente dall'iniziativa delle masse, così come quella del giorno precedente. Ha fatto contrasto con questo spirito unitario una svolta profonda della Federazione provinciale del Psi il quale ha

convocato i giornalisti di stampa per sconsigliare la manifestazione dichiarando che essa era « una speculazione elettorale del PCI ». Ventimila manifestanti e manifesti murati sono stati preparati dalla stessa federazione socialista e successivamente diffusi ed affissi doveri per riportare alla base di fatto. Già in un comizio tenuto il giorno precedente l'onorevole Francesco Principe del Psi aveva attaccato le manifestazioni asserendo che esse facevano il gioco del partito comunista.

Naturalmente i corrispondenti di stampa hanno monitorato tutto l'affare e le agenzie di stampa hanno diffuso lunghissime note sulla manifestazione di Cosenza e sulla « confessione avvenuta da parte del segretario provinciale socialista ». La presenza nella manifestazione di un dirigente del Psi, il quale ha detto: « ... e più ancora la sacrosanta giustizia delle rivendicazioni poste dai lavoratori soltanto non invecchia il carattere fazioso ed elettoralista delle posizioni assunte dai dirigenti di destra

per i medici

Un successo unitario

La difficile, drammatica lotta dei medici si è conclusa positivamente. Gli insegnamenti che emergono da questa vertenza e particolarmente dalla battaglia che è stata combattuta negli ultimi quindici giorni, sono molteplici e importanti.

Questo obiettivo dovrà figurare tra i primi punti all'ordine del giorno dopo le elezioni e sarà elemento qualificante del governo che uscirà dal nuovo Parlamento.

Ma a far fallire, sia il di-

segno del governo e della D.C., sia le manovre della destra monarchica e fascista instauratesi nello sciopero dei medici, sono stati — ed ecco l'insegnamento essenziale di questa bat-

taglia — i lavoratori, gli operai mutuati. Decisiva ai fini di una rapida soddisfazione della soluzione della vertenza, è stata la pressione che essi hanno fatto sentire scendendo nelle strade a Napoli, a Taranto, a Brescia e in altre città grandi e piccole.

Ma è forse vero, infatti,

che se il 26 marzo scorso il ministro del lavoro Bertinelli si fosse presentato ai medici non con le irri-

sorie ed offensive offerte che allora egli mise sul tavolo, ma con quelle che egli

ha successivamente formulato nell'incontro risolutivo della scorsa notte, non vi sarebbe stato sciopero dei

medici? Conseguentemente,

i mutuati non si sarebbero sentiti chiedere il pagamento delle visite per la qual-

ità avevano già versato i contributi. E, al tempo stesso, ai dirigenti monarchici e fascisti della Federa-

zione nazionale degli Ordini dei medici non sarebbe stata offerta la possibilità di visitare la loro

speculazione elettorale e

probabilmente, alla riunione del Consiglio indetto

per martedì 28 aprile.

Intanto, un'altra scadenza

di fronte al governo:

lo sciopero dei dipendenti INAM, INPS e INAIL indetto unitariamente dai sindacati a partire da martedì prossimo, ad oltranza. Motivo: i

ministri non hanno dato at-

tenzione all'accordo di unifi-

cazione del trattamento eco-

nomico dei dipendenti per il

quale si sono già avuti mesi

di agitazioni. E' veramente

creando nel corso di questi

anni tra sanitari e classi la-

vocatorie attorno ad un

obiettivo di interesse ge-

nerale: la riforma sanitaria

che assicuri a tutti i citta-

dini la tutela delle salute.

MIGLIORI ALIMENTARI DELLA POLONIA

d'allevamento naturale
ricchi di vitamine
nutrienti
saporiti

BACON SALUMI
UOVA E LORO DERIVATI
POLLAME
BURRO

FORMAGGI

LATTE CONDENSATO
UOVA IN POLVERE
PESCI IN SCATOLA

ANIMEX
VARSARIA 12
PULAWSKA 14

Per informazioni:
Delegazione ANIMEX Via G. Paisiello 24
ROMA Tel. 849090 - 867555

Rappresentante:
Fili De FILIPPI & C. Via M. MACCHI, 63
MILANO Tel. 2117212



IGNIS

Presenta

la nuova serie delle cucine 1963

21 modelli
a gas, elettrici
e misti
da L. 39.700
a L. 106.500

esclusiva da Zaffo e figli

copripiatti ribaltabile ed estrattibile - piano di lavoro uniblocco porcellanato antiscivolo - vaselli racchiusi - ghiaccio - bruciatori multigas brevetti - piastra a riscaldamento rapido - forno panoramico con piastra a scalda-vapore - termostato per la regolazione ed il controllo della temperatura nel forno - scalda-vapore - armadietto ripostiglio o portabombola - girarrosto applicabile a richiesta.

Servizio Vendite IGNIS - Via Jenner 38-40 - MILANO